

MORTA DOPO LA LIPOSUZIONE, MAGI (OMCEO): "QR CODE OBBLIGATORIO DOPO L'ESTATE"

Publicato il 12 Giugno 2025 di Lorena Pagliaro



Un QR Code che contenga tutte le informazioni utili al cittadino per capire se lo studio stesso sia autorizzato

Categoria: [SALUTE](#)



"Al lavoro con il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, per dotare gli studi medici"

ROMA – "Durante il congresso della Società Italiana di Medicina Estetica, la Sime, che si è tenuto nei giorni alla Nuvola, ho lanciato la proposta alla Regione di creare un QR Code da apporre all'interno e all'esterno degli studi medici. Un QR Code che contenga tutte le informazioni utili al cittadino per capire se lo studio stesso sia autorizzato o meno e quale autorizzazione abbia e se gli operatori, i medici che lavorano in quello studio, abbiano o meno la formazione necessaria per garantire ai pazienti le prestazioni di cui hanno bisogno. È un modo utilissimo di usare la tecnologia e il digitale per poter dare prima alla persona tutte le informazioni di cui ha bisogno". Lo spiega all'agenzia Dire il presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma, Antonio Magi, commentando il decesso della donna ecuadoriana di 46 anni, avvenuto al Policlinico Umberto I dopo un intervento di liposuzione effettuato in uno studio privato della Capitale, sprovvisto di autorizzazione da oltre dieci anni.

L'OK DEL GOVERNATORE: PRESTO UN PROTOCOLLO REGIONE-ORDINE DEI MEDICI

"Il presidente della Regione, Francesco Rocca, ha accolto favorevolmente questa nostra proposta- prosegue Magi- e sta lavorando per fare un emendamento a una legge sulle autorizzazioni agli studi per rendere obbligatorio il QR Code dopo l'estate. Bisognerà poi fare un protocollo d'intesa tra Regione e Ordine dei Medici per mettere a terra tutto questo, che, di fatto, tutelerebbe i cittadini e ostacolerebbe gli abusivi".

Il presidente dell'Omceo della Capitale ricorda poi che "non bisogna assolutamente cadere nell'equivoco che i costi bassi garantiscano comunque sicurezza. Gli studi devono essere attrezzati per quel tipo di intervento e quanti vi operano devono essere professionisti esperti".

"NON POSSIAMO DIFENDERE I CITTADINI DA MEDICI NON ISCRITTI ALL'ORDINE"

Nel frattempo l'Ordine non può difendere i cittadini da medici che non siano iscritti. "L'Ordine non può controllare- precisa Antonio Magi- questa funzione è demandata alle Asl e alle Regioni o agli organi preposti alle indagini, come i Nas dei Carabinieri e la Guardia di Finanza".

"Nel momento in cui viene accertato il reato penale- evidenzia il numero uno dell'Omceo Roma- aspettiamo la sentenza definitiva per poter agire a livello disciplinare. Non possiamo, però, comunicare quale sia il risultato dell'azione disciplinare, sia se si tratti di condanna o di assoluzione, perché lo stesso professionista fa ricorso alla Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie e passano altri anni prima che quella sentenza, fatta dall'Ordine e di tipo disciplinare, diventi esecutiva".

Per Antonio Magi, però, la soluzione esiste. "Bisogna assolutamente accorciare i tempi e rendere maggiormente fruibili ai cittadini le nostre decisioni. Purtroppo, al momento, non possiamo comunicare, proprio perchè il Garante ci obbliga alla privacy".

"Ma- conclude Antonio Magi- è più importante la privacy del singolo professionista o la salute del cittadino? Questa è una domanda che le istituzioni si devono porre"

